

---

Nel brano di vangelo di oggi è come se trovassimo ciò che ci deve essere in una vita piena e completa, in una vita pienamente umana ed evangelica. Proviamo a ripercorrerlo per vedere cosa c'è già in noi e quanto invece abbiamo da lavorare perché possa essere presente in alcuni casi, o migliore in altri.

Prendiamo il momento in cui Gesù esce dalla sinagoga ed entra nella casa di Simone e Andrea; ecco il momento della famiglia e dell'intimità. C'è una situazione di necessità, certamente: la suocera di Simone non sta bene, gli parlano di lei, Gesù la guarisce e quella si mette a servirlo – la vita familiare. Nella vita di ciascuno di noi c'è e ci deve essere la dimensione dell'intimità e della vita familiare, la quotidianità, l'ordinarietà, quell'intreccio di sostegno, custodia e fiducia che si respira in una famiglia; quell'incoraggiarsi, sostenersi, la fatica anche delle volte del quotidiano familiare che plasmano, levigano, fanno crescere. Ecco questa dimensione deve esserci. Se uno, in nome del vangelo, trascurasse questa dimensione allora sta andando fuori strada.

Ma non c'è solo questa. Gesù dopo esce, gli portarono dei malati, degli indemoniati ... Gesù va e fa del bene alla gente, esce dalla famiglia per fare del bene, impegnarsi per gli altri, operare guarigioni. E' come se vedessimo qui concentrato il lavoro *ad-extra* che si fa fuori dalla famiglia. Come dicevamo prima, evitiamo però l'altro estremo: se in nome della famiglia una persona arriva a trascurare quest'altra dimensione, di un mondo che sta aspettando il nostro impegno, il nostro servizio, la nostra dedizione e ci chiudiamo in nome della famiglia a tutto ciò che sta fuori, magari anche con belle ragioni e motivazioni, anche in questo caso usciamo dall'orizzonte del vangelo e impoveriamo anche la nostra umanità.

Allora come si fa, verrebbe da dire? non è così facile trovare un certo equilibrio: se ci vuole da una parte l'intimità e la familiarità, se dall'altra parte però questo può impedirci di vivere fino in fondo il nostro essere uomini e cristiani ... ho conosciuto molte famiglie, ce n'erano alcune molto spostate verso la famiglia e facevano fatica – avevano il braccino corto potremmo dire – quando c'era da impegnarsi per gli altri e ce n'erano altre molto proiettate al di fuori trascurando la dimensione intima, profonda anche perché poteva essere più piacevole e gratificante.

Come trovare questo equilibrio? Continua il vangelo: Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava.

Questo equilibrio si trova solo pregando. E non è un equilibrio fisso, statico, ogni persona e ogni famiglia ha il suo. Non si può andare in libreria, trovare il manuale perfetto che ti consente di realizzarlo. Non esiste questo libro. Ogni persona deve realizzare questo equilibrio e può farlo solo attraverso il silenzio e l'ascolto, di sé, ma soprattutto di Dio. Questo può avvenire solo con la preghiera, e ci sarà allora il momento in cui ti spinge più in una direzione piuttosto che nell'altra in quell'armonia meraviglioso che fa fiorire intorno a te tutto quel bene che fa fiorire la tua persona e la tua famiglia.

Se si riesce a vivere questo si scopre che c'è un filo rosso, un punto di riferimento, una portante che attraversa tutte queste cose e che fa da elemento di unità. Cos'è che manca ancora a una persona che ha anche tutte queste cose, e perché tutte queste cose trovino verità e sostanza?

Manca la vocazione, cioè lo stare in famiglia, il darsi fuori, trovare la preghiera che crei armonia hanno bisogno di una vocazione. E' qui allora che la preghiera da un lato - che ti aiuta a scoprire la tua vocazione anche - e la tua vocazione dall'altro diventano l'elemento armonizzatore. Tu scopri il tuo posto nel mondo, ed è lì che hai la lucidità per comprendere come orientarti.

E infatti, conclude il vangelo: *tutti ti cercano* ... come è facile a volte farsi tirare dalle aspettative degli altri, soprattutto per le persone più fragili. Si fanno tirare, anche all'interno della famiglia, per il timore di venir meno alle aspettative di chi è loro vicino. Succede ai bambini ma anche agli adulti, e alla fine non c'è quella libertà per capire il proprio ruolo e il proprio posto, quell'equilibrio che veramente farebbe crescere la persona e la famiglia. E lo stesso succede al di fuori.

Trovare allora quella forza che è essere saldi sulla propria vocazione, consapevoli del proprio posto; *tutti ti cercano ... no*, dice Gesù, *adesso devo andare*. Poteva essere una tentazione, quante volte abbiamo delle cose vicine che devo fare, devo fare e devo fare ... ma no, prega e trova il tuo equilibrio, non sempre quello che ti sembra devi assolutamente fare è la cosa migliore per te, è il bene per te.

Ecco, se noi troviamo questo equilibrio davvero possiamo vivere una vita profonda, vera, piena, mi verrebbe da dire: alla grande!